

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 9 Maggio 2025

Aeroporto, ipotesi di ampliamento «Per i terminali due suoli privati»

Manfredi: «Già individuati, vicini allo scalo»

E la metro Capodichino aprirà nel 2027

napoli Un doppio, anzi un triplo compleanno. EasyJet celebra i 25 anni dal primo volo — da Napoli a Londra Stansted — e 10 anni dall'apertura della sua base operativa a Capodichino. E lo fa in occasione dei 2.500 anni di storia di Partenope in un incontro nel corso del quale è stata svelato il futuro dello scalo napoletano.

Il sindaco della città, Gaetano Manfredi, ricorda che «Capodichino rappresenta un asset importante per Napoli. È uno degli aeroporti più connessi d'Italia, con i suoi voli intercontinentali ai quali, auspichiamo, si aggiungano ulteriori collegamenti verso l'Oriente». All'ordine del giorno l'ampliamento dell'aeroporto. «Sono stati individuati due suoli privati limitrofi allo scalo e Gesac, che procederà all'esproprio, ha già sviluppato un masterplan per la realizzazione di nuovi terminal per garantire servizi più efficaci. Ma il tema — ammette Manfredi — è anche quello di migliorare l'accessibilità. E questo sarà davvero possibile con la metropolitana, che sarà pronta nella prima metà del 2027. Sarà un vero salto avanti rispetto ad Alibus, che pure funziona bene, mentre stiamo valutando anche la possibilità di un secondo accesso stradale». Nel futuro ci sono anche scelte riferite alla natura urbana dello scalo. «L'aeroporto è in città e noi abbiamo il contingente nazionale dei voli ma — dice il sindaco — puntiamo ad avere aerei di ultima generazione che fanno meno rumore e meno emissioni, come sta facendo easyJet che su otto aerei ne ha oggi due di ultima generazione e ci auguriamo che ne arrivino sempre di più. I dati ci dicono che c'è una crescita costante che ci porta a un futuro importante su cui Napoli deve muoversi con l'aeroporto, con il porto, le ferrovie». Gli airbus nuovi A320 di cui easyJet si è dotata e cui fa riferimento il sindaco hanno oltre il 15 per cento di emissioni in meno rispetto agli aeroplani della generazione precedente e il 50 per cento in meno di impatto acustico in fase di decollo e atterraggio.

Intanto Roberto Barbieri, ad di Gesac, conferma «la strategia di ampliamento e l'opzione su due aree private limitrofe allo scalo, oltre alla richiesta di co-uso inoltrata all'aeroporto militare nei periodi di maggiore presenza di viaggiatori. All'orizzonte c'è anche l'acquisizione dell'ex Leonardo Bianchi, da integrare nello scalo con una grande opera di rigenerazione urbana. E poi c'è la sfida sostenibilità. Siamo il decimo aeroporto al mondo su questo fronte — ricorda Barbieri — e siamo gli unici in Italia ad avere la gestione congiunta di due scali. E intanto guardiamo oltre la scaramanzia, all'altro grandissimo evento che a breve travolgerà Napoli. Con l'entusiasmo ma anche con l'arrivo di tanti turisti che si lasceranno coinvolgere dalla festa».

Poi ci sono i numeri di easyJet che ha una intesa con Gesac lunga e proficua. Sono oltre 34 i milioni di passeggeri trasportati dal 2000 ad oggi, con otto aeromobili con base a Napoli e più 330 professionisti impiegati (diventeranno 350 entro l'estate) con contratto locale tra piloti, assistenti di volo e personale di terra. Numeri che fanno di EasyJet la compagnia numero uno nello scalo partenopeo per dimensioni di investimento.

Nel 2025 la compagnia offre da e per Napoli circa 3,6 milioni di posti verso 51 destinazioni in 16 Paesi, rafforzando ulteriormente la propria presenza nell'area. Il nuovo collegamento, con Fuerteventura, sarà operativo dal 25 giugno.

«Napoli ha da sempre avuto — spiega Lorenzo Lagorio, country manager di easyJet Italia — un ruolo centrale nella nostra strategia in Italia. L'evoluzione della base riflette il nostro approccio: investimenti mirati, attenzione alla domanda locale, un portafoglio di rotte ampio e diversificato. Insieme al nostro partner Gesac, che ha reso possibile questa crescita, guardiamo al futuro con l'obiettivo di continuare ad essere un attore chiave per il turismo e l'economia della città e della regione». Cinquantuno le rotte disponibili da Napoli per il 2025: «Soprattutto voli che interessano ai napoletani — ricorda il manager — perché il nostro mercato di riferimento è la città. Certo portiamo qui francesi, inglesi, tedeschi ma nel disegnare il network pensiamo soprattutto a dove vogliono andare i partenopei e i campani, da Sharm a Ibiza, alle isole greche. Ora stiamo provando nuove

destinazioni come Mars-Alam, Marrakech, Gran Canaria, destinazioni più esotiche, più lunghe, oltre alle nostre destinazioni classiche dalla Sicilia, alla Sardegna, da Milano alla Francia, alla Svizzera, alla Gran Bretagna».

Anna Paola Merone